

Mantova, 24 maggio 2022

Breve presentazione del contenuto dell'incontro

La lettera apostolica *Patris Corde* di Papa Francesco consente una rilettura dell'autorità paterna in chiave generativa. La sua figura, apparentemente ordinaria, può essere di riferimento per tantissime persone e ispirare nuovi modelli di paternità. S. Giuseppe, infatti, non è un personaggio a sé ma una persona in relazione, la cui importanza è determinata dalla sua capacità di custodire gli altri, di ascoltarli, di fare loro spazio. È una figura sempre presente ma discreta, che si prende cura dell'altro, che mostra costantemente attenzione e delicatezza nei confronti della donna e nei confronti del figlio, che si rivela un sostegno nei momenti di difficoltà, che si adopera creativamente per fare il bene.

La figura di San Giuseppe ricorda che coloro i quali stanno apparentemente nascosti o in "seconda linea" sono spesso fondamentali nelle nostre vite e non abbastanza apprezzati. Rammenta a tutti noi che padre si diventa non perché si mette al mondo un figlio ma perché ci si prende responsabilmente cura di lui. Tutte le volte che qualcuno si assume la responsabilità della vita di un altro, in un certo senso esercita la paternità nei suoi confronti. Essere padri – infatti – significa introdurre il figlio all'esperienza della vita, alla realtà. Non trattenerlo, non imprigionarlo, non possederlo, ma renderlo capace di scelte, di libertà, di partenze. Per farlo bisogna imitare Giuseppe che ha amato senza brama di possesso e dislocando se stesso per mettere al centro gli altri. Non attraverso il sacrificio, ma mediante il dono di sé, il solo che esprima gioia e bellezza.

In questo mondo, che è in cerca di una paternità autentica in famiglia, nella Chiesa e nella società, la lettera apostolica "Patris Corde" offre interessanti e incoraggianti spunti di riflessione.